


**Osservatorio**

A CURA DEL LABORATORIO DELL'IMMAGINARIO SCIENTIFICO DI TRIESTE

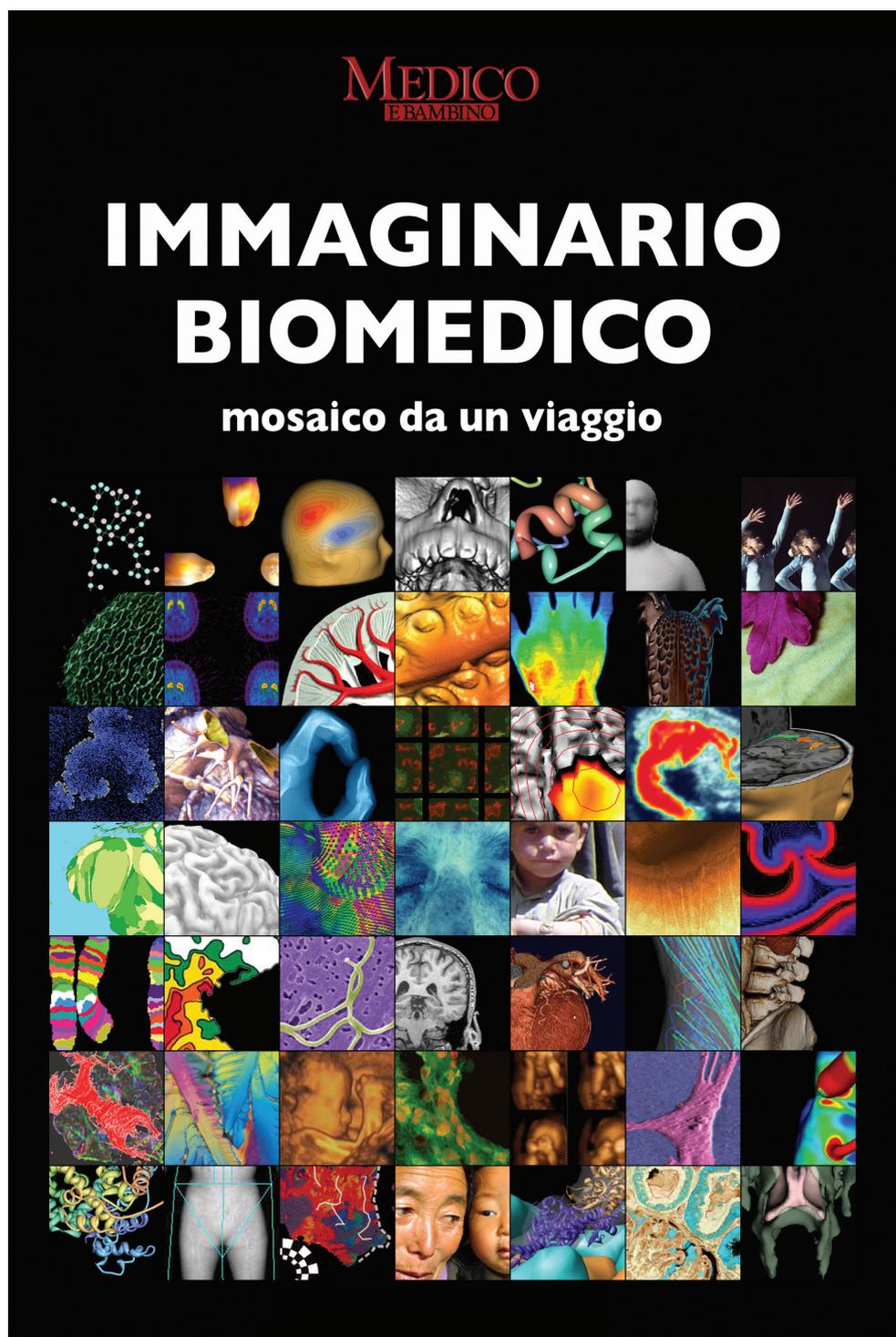
**CARTOLINE DALLA SCIENZA**

**L**e Cartoline dalla scienza celebrano la loro cinquantesima comparsa sulle pagine di *Medico e Bambino*. Sono state raccolte in un libro per la collana dei Tascabili di *Medico e Bambino*, nella quale il volume assume una collocazione in parte anomala.

Mentre gli altri titoli hanno una salda, e, se vogliamo, tradizionale collocazione nel sapere medico, con una più o meno chiara impostazione pratica, applicativa, questo libretto se ne stacca e costituisce un originale viaggio nel mondo dell'immagine scientifica. Ma non già alla ricerca della curiosità e della bellezza, elementi che sono comunque presenti in ogni immagine, quanto alla ricerca degli infiniti sentieri calpestati dai ricercatori per "capire", per ricostruire il mondo della natura e delle malattie, per tradurlo in immagine, che è il modo più immediato, per l'uomo, di intendere. In questo senso è un libro originale, libero, curioso, difficile.

Fermarsi all'immagine (un'immagine che in genere non fa parte dell'usuale nostro "immaginario") sfogliando distrattamente, o magari curiosamente, il volumetto, non avrebbe significato. Presumere di tradurre quello che si vede in conoscenze applicative sarebbe deviante.

Malgrado si tratti di una rubrica e di un libro di immagini è in realtà qualcosa da leggere: in cui la lettura interpreta l'immagine e, attraverso questa, cerca un'interpretazione dei fenomeni che costituiscono il sapere medico. L'immagine da sola comporta, per sua natura, una semplificazione. Si capisce quello che si vede. Per questo potrebbe condurre a una banalizzazione, a una superficializzazione della conoscenza. Può essere anche così, se non è completata da una interpretazione "concettuale". Ma unite assieme, l'immagine e la sua spiegazione, formano una chiave di lettura più stabile, profonda e immediata di qualsiasi altra.



Leggendo, o rileggendo, questi testi, ci si rende conto di come le nostre conoscenze non siano in realtà "nostre", ma derivate da conoscenze ottenute da altri, per vie

strane, anche innaturali, e che, nonostante ciò, il nostro sapere, prevalentemente applicativo, si basa su un altro sapere, conquistato con strumenti che non sono

i nostri. Nello stesso tempo impariamo a comprendere la varietà delle grammatiche utilizzate per produrre il grande libro delle conoscenze biomediche.